

Nel libro di Boselli e Caniato Conegliano per immagini e parole

Venerdì 1° dicembre, nel Ridotto del Teatro Accademia, in Conegliano, è stato presentato dalla prof.ssa Liana Martone, un interessante e soprattutto originale, volume intitolato «Conegliano - Immagini & Parole» di Sergio Boselli e Luciano Caniato. Un libro singolare in cui la città di Conegliano ci viene mostrata sia dal punto di vista di un professionista del volo e dell'immagine aerea: Boselli, che da quello di un appassionato di storia, di uno cioè che, per aver fatto altri lavori letterari, la città la conosce piuttosto bene: Luciano Caniato. Sergio Boselli è nato a Milano. Laureato, pubblicista free lance, vive nel Veneto orientale dal 1974. Pilota e fotografo, ha diretto la Pubblicità di grandi Gruppi Industriali. È alla sua prima pubblicazione. Luciano Caniato è nato a Pontecchio Polesine (Ro). È laureato in lettere moderne; vive e insegna a Conegliano. Poeta e saggista ha pubblicato numerose opere, tra le quali «Conegliano storia e itinerari» in collaborazione con altri autori e «La ragione e il disgusto». Dal 1977 dirige la rivista «Storia dentro». Al termine della presentazione che, tra l'altro, ha avuto la presenza di un vastissimo pubblico, abbiamo rivolto alcune domande agli autori.

Conegliano - Immagini & Parole. Cosa vi ha spinti a produrre un nuovo libro sulla città?

(Caniato) È stato un incontro, in un certo senso, casuale e poi, forse, anche quello che direbbero gli inglesi: un certo «feeling». Praticamente, abbiamo tentato di mettere insieme la professionalità del dottor Boselli e la mia passione per la storia, cercando di fare un libro diverso. Non sapevamo, veramente, che cosa ne sarebbe uscito e alla fine, ne è venuto fuori un qualcosa del quale ci siamo stupiti entrambi: io di aver visto delle fotografie in profondità e nel caso di Boselli, spero, si sia anche lui un po' stupito del testo.

(Boselli) La decisione di fare questo libro è venuta fuori nel giro di mezz'ora. Sì, è vero, è stato un incontro casuale, in una tipografia, dove, per motivi diversi, io e il prof. Caniato, ci siamo recati quel giorno. Presentati dal tipografo, l'uno come storico e l'altro come pubblicista (che fa anche delle fotografie) dopo aver parlato, più o meno, delle nostre due attività professionali, ci siamo guardati in faccia e quasi all'unisono ci siamo detti:

«Perché non fare un libro abbastanza inconsueto?» E così è stato. Io, qui, sono un po' l'occhio casuale della situazione. Le confesso, che quando facevo queste diapositive dall'elicottero, non pensavo, assolutamente, ad una pubblicazione, e come tutte le cose che nascono per caso, la casualità mi ha messo in condizione di veder molto valorizzate queste immagini (immagini che, in effetti, avevano un valore per me che le avevo fatte, però, non sarebbero mai diventate un valore pubblico e così diffuso, se non fossero poi state accompagnate dal testo di Caniato. Io ritengo che se questo libro riceverà una certa accoglienza, lo dovrà proprio al fatto di essere un libro inconsueto. Un libro di immagini con testo che, penso, verrà guardato più di una volta, soprattutto, perché c'è un testo che fa da colonna sonora. Le due cose, in effetti, si compendiano molto bene.

Sono davvero numerosi i libri dedicati a Conegliano. È davvero una città che continua ad offrire nuove immagini e nuovi argomenti a chi ne fa ricerca e a chi non manca lo spirito creativo?

(Caniato) Io ho una mia teoria in proposito. I libri su Conegliano sono sempre stati fatti da non coneglianesi, probabilmente perché è una città difficile da capire nel suo nocciolo duro, un nocciolo storico molto particolare, fatto proprio a strati. Diciamo che Conegliano, negli ultimi trent'anni, ha avuto una immigrazione talmente poderosa da creare sia nel suo nucleo storico presente, sia nelle persone che sono arrivate al suo interno, una serie di attriti e di frizioni che hanno dato origine a delle domande e naturalmente, ogni mille persone, nasce una che si domanda il perché dei perché. Penso che nel mio caso, è un continuo domandarmi il perché dei perché. Io vengo da un'altra terra, che ha un'altra storia e pur essendo coneglianese dal 1951, sono tormentato dall'idea che questa città non è la mia e che de-

vo capire fino in fondo, i veri motivi. Sono i non coneglianesi che fanno i libri sulla città. È il caso della prof.ssa Liana Martone, che non è coneglianese e che ha scritto il primo vero volume intelligente sulla città, intitolato «Conegliano - Radiografia di una città». L'unica persona che ha scritto su Conegliano (essendo coneglianese verace) è Giovanna Baldissin, ma è stata, diciamo, travolta dal mio desiderio di scrivere un libro sulla città. Certo, a chi ha spirito creativo e a chi fa della seria ricerca, Conegliano offre continuamente spunti nuovi ed immagini interessanti. Ma ripeto, non è del nocciolo duro del coneglianese, ma dei non coneglianesi che bisogna parlare. Sono i nuovi apporti che cercano di accasarsi e di trovare qui le loro radici. O meglio, cercano di capire dove sono le radici degli al-

tri per accasarsi. E non ci riescono.

Che cosa vi aspettate da questo libro?

(Boselli) Personalmente, non mi aspetto nulla. Mi ha sorpreso tutto questo pubblico così interessato. Non mi aspetto che queste immagini mi diano la notorietà né che mi facciano passare per intellettuale locale della macchina fotografica. L'ho fatto e sono contento di averlo fatto perché pare sia veramente piaciuto. È il nostro contributo di uomini, non coneglianesi, che vorrebbero vedere una città diversa, senza certe distorsioni e senza un certo tipo di saccheggio urbanistico.

(Caniato) Neppure io mi aspetto qualcosa. La mania delle comparizioni fa parte un po' dello scrittore, del poeta, dell'artista in genere, ma so perfettamente, che sarà una pietra aggiunta alla biblioteca di Babele. O forse, invece, una cosa me l'aspetto: delle persone, che hanno riflettuto sulla realtà coneglianese, attraverso queste immagini, possono capire, effettivamente, che questa città è diversa, nel bene e nel male, da come loro l'hanno pensata.

Intervista a cura di Osvaldo Segale

**Duplice
appuntamento
al
«Leonardo»**

Domenica 17 settembre 1989, alle ore 17, all'Informagiovani (piazza S. Martino, 17) avrà luogo il consueto incontro di fine d'anno dei soci e simpatizzanti del circolo culturale «Leonardo» per lo scambio degli auguri. Nel corso dell'incontro il prof. Orazio Laudani, presidente del Gruppo Ricerca Archeologica di Conegliano, presenterà il quaderno di archeologia «Ritrovamenti preistorici a Conegliano e dintorni».

